La Basilica di S.Miniato al Monte

1. La storia di S.Miniato al Monte

San Miniato fu il primo martire della città.
Era probabilmente un mercante greco o un principe armeno in pellegrinaggio a Roma.
Si racconta che, intorno al 250, arrivato a Firenze, iniziò la vita di eremita e che fu decapitato durante le persecuzioni anticristiane.
La leggenda vuole che il santo non morì dopo la decapitazione ma, presa la sua testa sotto braccio, la portò sul colle fiorentino dove aveva vissuto come eremita.
In seguito, su questo luogo, fu eretto un santuario e, nell'VIII secolo, una cappella.
La costruzione dell'attuale chiesa iniziò nel 1013.

2. Descrizione della facciata della basilica

S.Miniato al Monte è uno degli esempi più caratteristici del romanico toscano, uno stile fortemente influenzato dalla tradizione classica. La chiesa è decorata, sia all'interno sia all'esterno da marmi bianche e verdi.
La facciata è caratterizzata da scomparti geometrici che creano un disegno simmetrico, è divisa in due ordini e presenta numerosi elementi classicheggianti: la parte inferiore è composta da 5 arcate cieche a tutto sesto, sorrette da semicolonne con capitelli corinzi; il piano superiore è caratterizzato da un corpo quadrato, diviso in tre parti da lesene, con al centro una finestra classicheggiante a timpano. Il mosaico del XIII sec., che mostra un Cristo in trono benedicente tra La Vergine e S.Miniato, sormonta la finestra.
La struttura termina con finte arcatelle sormontate da un timpano, decorato con intarsi marmorei.
A coronare la facciata vi è un'aquila di rame simbolo dell'Arte dei Calimala (corporazione dei mercanti della lana).

3. L'interno della Basilica

La basilica ha pianta ad aula a 3 navate le cui colonne sono di derivazione classica:
i capitelli sono romani e gli archi che le colonne formano sono a tutto sesto.
In fondo alla navata centrale si trova l'abside che presenta un meraviglioso mosaico il cui soggetto è uguale a quello della facciata: il Cristo Pantocratore siede su un trono tra Maria e S.Miniato. Inoltre sono rappresentati i quattro evangelisti nella loro tipica simbologia.
S.Matteo è l'angelo, S.Luca il bue, S.Giovanni l'aquila e S.Marco il leone.
La chiesa si sviluppa su tre livelli:
- il pavimento
- la cripta (dove sono conservate le reliquie del santo)
- il presbiterio, che è la zona destinata al clero ed è ad un'altezza maggiore delle navate.
Nel presbiterio vi è il pulpito da cui si facevano le prediche.
Il soffitto della chiesa è a capriate lignee stuccate realizzate da maestranze lombarde.